

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 28/12/2012 per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li 28/12/2012

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 21 dicembre 2012

In Aosta, il giorno ventuno (21) del mese di dicembre dell'anno duemiladodici con inizio alle ore otto e quattro minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN

e gli Assessori

Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente

Giuseppe ISABELLON

Leonardo LA TORRE

Albert LANIECE

Ennio PASTORET

Marco VIERIN

Manuela ZUBLENA

Si fa menzione che le funzioni di Assessore all'Istruzione e Cultura sono state assunte "ad interim" dal Presidente della Regione e che l'Assessore Manuela ZUBLENA interviene alle ore 8.08 dopo l'approvazione della deliberazione n. 2436.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Massimo BALESTRA

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **2483** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE - ANNO 2013.

Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, richiama la legge regionale 16 luglio 2002, n. 14, ed in particolare l'art. 11, con il quale è stato introdotto il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per il triennio 2002/2004, diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e a ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese, nonché la legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 ed in particolare l'art. 8 che ha esteso la suddetta normativa al triennio 2003/2005.

Evidenzia che, successivamente, il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani è stato normato dall'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto è stato trasfuso, ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1), nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, ora integrato dall'art. 8, comma 14, della l.r. 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), che ha disciplinato il Patto di stabilità, senza più limiti temporali, prevedendo:

- il principio per cui gli enti locali della Regione concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- il disposto secondo cui, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*), un accordo per il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti dal Patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica;
- la competenza della Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente Commissione consiliare permanente, a stabilire, tenuto conto delle spese correlate all'esercizio delle funzioni devolute dalla Regione al sistema degli enti locali in ambito socio-assistenziale, criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.

Richiama le deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31/03/2003 e n. 858 del 24/03/2006, concernenti l'approvazione dei Protocolli d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 e dell'art. 8 della l.r. 34/2005 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali, con le quali sono stati definiti prima per il periodo 2002-2005, poi per il triennio 2006/2008, gli obiettivi del Patto di stabilità degli enti locali della Regione ed i soggetti coinvolti, nonché le deliberazioni n. 3810 del 19/12/2008 relativa al Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2009 e n. 2482 in data odierna relativa al Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013.

Richiama inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 1196 del 31/03/2003, n. 742 del 15/03/2004, n. 881 del 25/03/2005, n. 859 del 24/03/2006 (e provvedimento dirigenziale n. 1027 del 13/03/2007), n. 458 del 23/02/2007, n. 715 del 14/03/2008, n. 3812 del 19/12/2008 (e n. 3822 del 30/12/2009), n. 3823 del 30/12/2009 (e n. 3746 del 30/12/2010), n. 3748 del 30/12/2010 e n. 3193 del 30/12/2011 ad oggetto "Approvazione della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione", con le quali sono stati definiti criteri e modalità per il raggiungimento di tali obiettivi e individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per gli anni dal 2002 al 2012.

Richiama altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 4691 del 30/12/2005 ad oggetto “Modifica parziale dei documenti allegati alle DGR 1196/2003, 742/2004 e 881/2005; definizione della tipologia delle entrate e delle spese straordinarie; individuazione di incentivi o disincentivi al fine di favorire il rispetto degli obiettivi del Patto; pubblicazione dei risultati del monitoraggio.”, con la quale la Giunta regionale ha, tra l’altro, modificato parzialmente le modalità di calcolo del saldo finanziario previste dalle Discipline del Patto di stabilità degli anni 2003, 2004 e 2005 relativamente all’entrata dei proventi delle concessioni edilizie e del condono edilizio.

Richiama inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1374 del 12/05/2006 ad oggetto “Approvazione d’integrazioni all’allegato della DGR n. 881 del 25/3/2005 e all’allegato C) della DGR n. 4691 del 30/12/2005, concernenti la disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione, in relazione alla definizione della tipologia delle entrate e delle spese straordinarie per i saldi finanziari 2005”, con la quale, tra l’altro, è stata integrata la Disciplina per l’anno 2005 ed è stata confermata la tipologia delle entrate e delle spese straordinarie da escludere dal calcolo del saldo finanziario 2005, approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 4691 del 30/12/2005.

Richiama anche le deliberazioni n. 460 del 23/02/2007, n. 714 del 14/03/2008, n. 3880 del 30/12/2008, n. 3821 del 30/12/2009, n. 3747 del 30/12/2010 e n. 3192 del 30/12/2011 con le quali la Giunta regionale ha, tra l’altro, definito le azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto da applicare negli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 ai Comuni che non hanno rispettato l’obiettivo del saldo finanziario programmatico nell’anno 2005 in relazione ai risultati del saldo finanziario 2003, nell’anno 2006 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2004, nell’anno 2007 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2005, nell’anno 2008 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2006, nell’anno 2009 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2007 e nell’anno 2010 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2008.

Richiama infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 3976 dell’8/11/2004 ad oggetto “Approvazione di un Protocollo d’intesa tra la Regione autonoma Valle d’Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per la costituzione del “Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta”” e n. 2604 del 5/09/2008 ad oggetto “Approvazione del Protocollo d’intesa tra la Regione autonoma Valle d’Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per il rinnovo del “Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta””, con la quale il Comitato, organismo tecnico-politico con funzioni consultive e propositive in materia di finanza e contabilità degli enti locali, è stato rinnovato.

Precisa che il Comitato, in base a quanto previsto nel regolamento per il funzionamento, si articola in due Sezioni: finanza e contabilità.

Evidenzia che tra le funzioni della Sezione finanza, ai sensi del Protocollo d’intesa, rientra la definizione dello sviluppo della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, anche mediante il monitoraggio dei dati e l’analisi delle relative risultanze, nonché la formulazione di proposte per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

Sottolinea che il Coordinatore del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile, che svolge anche la funzione di Coordinatore della Sezione finanza, ha evidenziato che, nell'ambito della Sezione, al fine di definire la Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione per l'anno 2013:

- sono state analizzate l'attuale Disciplina del Patto e le problematiche emerse;
- è stata esaminata la Disciplina del Patto nazionale ed in particolare:
 - l'articolo 16, comma 31, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che prevede testualmente che “*A decorrere dall'anno 2013, le disposizioni vigenti in materia di Patto di stabilità interno per i Comuni trovano applicazione nei riguardi di tutti i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti*”;
 - la legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*), in ordine alla Disciplina del Patto di Stabilità interno, che prevede:
 - all'articolo 31, comma 1, la conferma che anche i Comuni con popolazione superiore ai 1000 abitanti devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
 - all'articolo 31, commi 2, 3 e 4, la definizione, per gli enti locali assoggettati al Patto di stabilità, di un saldo obiettivo da raggiungere mediante un saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista;
 - all'articolo 32, comma 11, che le Regioni a statuto speciale concordano, entro il 31 dicembre di ciascun anno precedente, con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e successivi, il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti;
 - all'articolo 32, comma 13, che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, nell'ambito dell'accordo di cui al precedente comma 11, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, esercitando le competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione delle disposizioni del Patto di stabilità interno nazionale e che, in caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale;
- si è ritenuto opportuno, nell'ottica della piena responsabilizzazione degli enti locali, di prevedere una Disciplina basata sul concetto di saldo finanziario di competenza mista, come previsto dalla vigente normativa dello Stato;
- è stata pertanto ipotizzata una proposta che prevede, tra l'altro, che:
 - il saldo obiettivo di comparto sia definito come previsto dall'art. 31, comma 2, della l. 183/2011 e calcolato sui Comuni sopra i 1.000 abitanti (popolazione residente al 31 dicembre 2011);
 - il raggiungimento di tale obiettivo sia garantito da tutti gli enti locali (ad esclusione del Consorzio BIM) mediante il raggiungimento di un obiettivo individuale, differenziato per fasce di popolazione e tipologia di ente, in termini di saldo finanziario di competenza mista;
- è stato mantenuto il secondo obiettivo (riduzione del debito), confermando interventi cogenti in materia di limiti all'indebitamento, in relazione all'andamento del debito degli

enti locali valdostani negli ultimi anni, come già stabilito dalle Discipline per gli anni 2010, 2011 e 2012;

- è stata pertanto redatta, sulla base delle elaborazioni predisposte dalla Struttura finanza e contabilità enti locali, un'ipotesi di Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l'anno 2013.

Evidenzia che, in seguito, è stata approvata dal Consiglio regionale la legge regionale 21 novembre 2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*) che, all'articolo 8, comma 14, ha integrato l'articolo 2bis della l.r. 48/1995 prevedendo che, nella definizione dei criteri e delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, la Giunta regionale deve tenere conto delle spese correlate all'esercizio delle funzioni devolute dalla Regione al sistema degli enti locali in ambito socio-assistenziale.

Evidenzia, quindi, l'opportunità, alla luce della disposizione sopra richiamata, di accogliere le proposte della Sezione finanza del Comitato finanza e contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, anche in relazione al fatto che le stesse sono frutto di un continuo confronto con i rappresentanti degli enti locali, con le seguenti integrazioni:

- al saldo obiettivo di comparto, definito come previsto dall'art. 31, comma 2, della l. 183/2011 e calcolato sui Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2011), va detratta, per ciascun anno di riferimento, la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dai Comuni, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione è esercitata in forma associata in base alla normativa regionale vigente;
- il raggiungimento di tale obiettivo è garantito dai Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2011) mediante il raggiungimento di un obiettivo individuale, in termini di saldo finanziario di competenza mista;
- la Giunta regionale provvederà a quantificare l'ammontare della spesa sostenuta dai Comuni in ambito socio-assistenziale, da detrarre al totale delle spese correnti del triennio di riferimento, a seguito di apposita comunicazione da parte degli stessi, da effettuare secondo le modalità definite dalla Struttura regionale competente in materia di finanza locale.

Fa presente, inoltre, che:

- la Camera dei Deputati aveva approvato in data 22 novembre 2012 l'ordine del giorno n. 9/05534-bis-A/026 sul disegno di legge "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*" il quale impegna il Governo, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di inserire, nel primo provvedimento utile, la deroga di un anno per l'applicazione del Patto di stabilità per i Comuni italiani con popolazione inferiore a 3.000 abitanti;
- l'ANCI, Associazione nazionale Comuni italiani, aveva proposto in data 6 dicembre 2012 una serie di emendamenti al sopra citato disegno di legge, tra i quali anche quello relativo alla soppressione dell'articolo 16, comma 31, del d.l. 138/2011, che prevede l'applicazione, a decorrere dall'anno 2013, delle disposizioni vigenti in materia di Patto di stabilità interno nei riguardi di tutti i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Informa, tuttavia, che il maxi-emendamento n. 1.700, interamente sostitutivo del disegno di legge "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello*

Stato (Legge di stabilità 2013)”, approvato dal Senato in data 20 dicembre 2012, ha previsto che:

- il periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente sia il triennio 2007/2009, mentre nel testo attualmente in vigore il periodo corrisponde al triennio 2006/2008;
- la percentuale utilizzata per la definizione dell’obiettivo sia pari al 14,80% per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e al 12% per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, mentre nel testo attualmente in vigore la percentuale è pari al 15,40% per tutti i Comuni assoggettati al Patto.

Sottolinea l’opportunità di definire per l’anno 2013 la Disciplina del Patto, come risulta dal documento allegato “A”, che tiene conto anche delle suddette disposizioni.

Evidenzia, peraltro, che allo stato attuale non è ancora stato formalizzato l’accordo con lo Stato nell’ambito del quale viene verificata, altresì, la quantificazione del concorso degli enti locali valdostani agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica.

Precisa, pertanto, che, laddove a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d’anno.

Evidenzia, tuttavia, l’opportunità, ai fini della programmazione finanziaria degli enti locali, che la Disciplina per l’anno 2013 sia approvata entro la data del 31 dicembre.

Sottolinea, che, con l’approvazione della Disciplina in questione, la Regione autonoma Valle d’Aosta delinea le modalità attuative del Patto di stabilità interno per gli enti locali previste dalla normativa statale per l’anno 2013.

Ritiene, infine, importante sottolineare il ruolo degli organi di revisione nell’attività di controllo della definizione del saldo finanziario di competenza mista per i Comuni, nonché della verifica dell’andamento del debito per i Comuni e per le Comunità montane, previsti quali obiettivi della Disciplina del Patto di stabilità anno 2013, nell’ambito delle funzioni previste dall’art. 67 del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1.

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione, Augusto Rollandin;
- visto l’allegato “A” relativo alla Disciplina del Patto di stabilità per l’anno 2013, redatto su proposta della Sezione finanza del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta, che tiene conto anche delle integrazioni proposte dal Presidente e delle modificazioni alle regole del Patto di stabilità interno contenute nel maxi-emendamento al disegno di legge *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”*, approvato dal Senato in data 20 dicembre 2012;
- preso atto del parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione espresso in data 18 dicembre 2012 dal Consiglio permanente degli enti locali, ai sensi dell’art. 65, comma

- 2, lettera d), della l.r. 54/1998, con la richiesta di adeguare la disciplina qualora la legge nazionale di stabilità, ancora in fase di approvazione, introduca elementi migliorativi;
- preso atto del parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione espresso in data 19 dicembre (prot. n. 9369 del 20 dicembre 2012) dalla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48, art. 2bis;
 - vista la deliberazione della Giunta regionale n. 635 in data 30 marzo 2012 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2012/2014 con attribuzione alle nuove strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2012, con decorrenza 1° aprile 2012 e di disposizioni applicative;
 - visto il parere favorevole di legittimità sulla presente proposta di deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura finanza e contabilità enti locali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare il documento avente ad oggetto “DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE AOSTA – ANNO 2013”, allegato A) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che spetta agli organi di revisione il controllo della definizione del saldo finanziario di competenza mista per i Comuni, nonché della verifica dell'andamento del debito per i Comuni e per le Comunità montane, previsti quali obiettivi della Disciplina del Patto di stabilità anno 2013 nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 67 del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1;
3. di dare atto altresì che, con l'approvazione della Disciplina in questione, la Regione autonoma Valle d'Aosta delinea le modalità attuative del Patto di stabilità interno per gli enti locali previste dalla normativa statale per l'anno 2013;
4. di dare atto infine che, laddove a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d'anno alla Disciplina di cui al precedente punto 1.

DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ANNO 2013

- - - - -

PREMESSA

Al fine di favorire un equilibrato sviluppo della finanza degli enti locali e di garantire nel contempo il concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, la Regione autonoma Valle d'Aosta, con l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14 e con l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25, ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali per gli anni dal 2002 al 2005. Successivamente l'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto è stato trasfuso ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1) nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, ora integrato dall'art. 8, comma 14, della legge regionale 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), ha riconfermato la volontà dell'Amministrazione regionale di rivendicare la competenza alla disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali, senza più stabilire limiti temporali.

L'articolo 16, comma 31, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*) e l'articolo 31 (*Patto di stabilità interno degli enti locali*) della Legge 12 novembre 2011, n. 183 prevedono il coinvolgimento dall'anno 2013 al rispetto delle norme sul Patto di stabilità nazionale dei Comuni con popolazione superiore ai 1.000 (mille) abitanti (rilevata al 31 dicembre 2011).

L'articolo 32 (*Patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano*) della l. 183/2011 prevede che le Regioni a statuto speciale concordino, entro il 31 dicembre di ciascun anno precedente, con il Ministro dell'economia e delle finanze, il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti e che definiscano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le modalità attuative del Patto di stabilità interno. In caso di mancato accordo, si applicano le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Con il maxi-emendamento n. 1.700 al disegno di legge "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*", approvato dal Senato in data 20 dicembre 2012, si prevedono modificazioni alla l. 183/2011 ed in particolare al periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente, alle percentuali utilizzate per la definizione dell'obiettivo e al termine entro il quale le Regioni a statuto speciale concordano, con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile e definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, le modalità attuative del Patto di stabilità interno.

Allo stato attuale, peraltro, non è stato ancora formalizzato l'accordo con lo Stato circa la quantificazione del concorso degli enti locali valdostani agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica per l'anno 2013. E', tuttavia, opportuno definire la disciplina del Patto di stabilità anche al fine di consentire agli enti locali coinvolti nella manovra la programmazione per l'anno 2013. Laddove, a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione, dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d'anno.

Dopo aver approvato un Protocollo d'intesa prima per il triennio 2003/2005, poi per il triennio 2006/2008, e in seguito a partire dall'anno 2009 (con deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31 marzo 2003, n. 858 del 24 marzo 2006 e n. 3810 del 19 dicembre 2008), la Regione ha approvato, con le modalità previste dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, con deliberazione della Giunta regionale n.

2482 del 21/12/2012, il Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, che definisce i seguenti principi fondamentali:

- il Patto di stabilità è applicato agli enti locali valdostani, fatta esclusione per il Consorzio BIM, seppur con obiettivi diversi in relazione alla dimensione demografica, in quanto la Regione ritiene necessario coinvolgere tutti gli enti nella verifica dell'andamento della finanza locale;
- il Patto si prefigge principalmente due obiettivi: il raggiungimento del "saldo obiettivo", che dovrà essere verificato mediante un "saldo finanziario di competenza mista" per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti, e la "riduzione del debito" per tutti i Comuni e le Comunità montane.

Nel presente documento sono definiti, per l'anno 2013, i criteri e le modalità per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e sono individuati gli indicatori atti a misurarne il raggiungimento.

1° obiettivo: RAGGIUNGIMENTO DEL SALDO OBIETTIVO

1A) Determinazione obiettivo del comparto degli enti locali della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2013

Il calcolo dell'obiettivo del comparto degli enti locali valdostani deve essere effettuato nel modo seguente:

1. in base alla normativa vigente: tale modalità avrà applicazione nell'anno 2013 nel caso in cui la legge di stabilità non contenga la disposizione del citato maxi-emendamento
 - si determina la spesa corrente degli anni 2006-2007-2008 dei 33 Comuni valdostani con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2011), compreso il Comune di Aosta, da cui va detratta, in relazione a quanto previsto dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, per ciascun anno di riferimento la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione risulta esercitata in forma associata, in base alla normativa regionale vigente;
 - per tutti i Comuni assoggettati al Patto di stabilità, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale del 15,40%, come previsto dall'art. 31, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183¹ (*Legge di stabilità 2012*);

oppure

2. in base alla modifica proposta dal maxi-emendamento al d.d.l. (*Legge di stabilità 2013*): tale modalità avrà applicazione nell'anno 2013 nel caso in cui la legge di stabilità contenga tale previsione
 - si determina la spesa corrente degli anni 2007-2008-2009 dei 33 Comuni valdostani con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2011), compreso il Comune di Aosta, da cui va detratta, in relazione a quanto previsto dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, per ciascun anno di

¹ art. 31, c. 2, l. 183/2011: "Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2006-2008, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, le percentuali di seguito indicate: a) per le province le percentuali sono pari a 16,5 per cento per l'anno 2012 e a 19,7 per cento per gli anni 2013 e successivi; b) per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti le percentuali sono pari a 15,6 per cento per l'anno 2012 e a 15,4 per cento per gli anni 2013 e successivi; c) per i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, le percentuali per gli anni 2013 e successivi sono pari a 15,4 per cento. Le percentuali di cui alle lettere a), b) e c) si applicano nelle more dell'adozione del decreto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111."

riferimento la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione risulta esercitata in forma associata in base alla normativa regionale vigente;

- per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale del 14,80%, come previsto dal maxi-emendamento al d.d.l. (*Legge di stabilità 2013*) che modifica l'art. 31, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Legge di stabilità 2012*).
- per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale del 12%, come previsto dal maxi-emendamento al d.d.l. (*Legge di stabilità 2013*) che modifica l'art. 31, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Legge di stabilità 2012*).

Al fine di determinare l'ammontare della spesa sostenuta dagli enti in ambito socio-assistenziale, da detrarre al totale delle spese correnti del triennio di riferimento, i Comuni dovranno comunicare i relativi importi alla struttura regionale competente in materia di finanza locale, secondo modalità che saranno definite dalla stessa; la Giunta regionale provvederà in seguito, con apposito provvedimento, a quantificarne gli importi definitivi.

1B) Determinazione del saldo finanziario di competenza mista – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti

Il "saldo finanziario di competenza mista" è, di massima, costituito dalla differenza tra entrate e spese finali calcolate effettuando la somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente (titoli I-II-III parte entrata - titolo I parte spesa), e dalla differenza tra riscossioni e pagamenti, per la parte in conto capitale (titolo IV parte entrata - titolo II parte spesa, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti), risultanti dai certificati di conto consuntivo, come meglio di seguito specificato:

ENTRATE

"ENTRATE TRIBUTARIE" - TITOLO I

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo I.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte	+	+
a.2	Tasse	+	+
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	+	+
TOTALE 1		a.1 + a.2 + a.3	

“ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL’ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE” - TITOLO II

E’ compreso l’accertamento dell’intero titolo II, al netto degli:

- accertamenti per entrate correnti da trasferimenti dello Stato e/o della Regione susseguenti a dichiarazione di stato di emergenza o di eccezionale calamità o di avversità atmosferica, (es.: Decreto del Presidente della Regione di dichiarazione dello stato di calamità per abbondanti precipitazioni), e/o previste dalla legge regionale 18.01.2001, n. 5;
- accertamenti provenienti direttamente o indirettamente dall’Unione Europea;
- accertamenti provenienti dall’ISTAT connessi alla progettazione ed esecuzione dei censimenti.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all’accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L’operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all’esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	+	+
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione	+	+
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate	+	+
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	+	+
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	+	+
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall’Unione europea	-	-
b.8	Entrate correnti trasferite dall’ISTAT per la progettazione e l’esecuzione dei censimenti	-	-
TOTALE 2		b.1.+ b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b. 7 - b.8	

“ENTRATE EXTRATRIBUTARIE” - TITOLO III

E’ compreso l’accertamento dell’intero titolo III.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all’accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L’operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici	+	+
c.2	Proventi dei beni dell’ente	+	+
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti	+	+
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	+	+
c.5	Proventi diversi	+	+
TOTALE 3		c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5	

“ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI” - TITOLO IV

Sono comprese le riscossioni, relative sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, dell'intero titolo IV, al netto delle:

- riscossioni di crediti;
- riscossioni per entrate in conto capitale da trasferimenti dallo Stato e/o dalla Regione susseguenti a dichiarazione di stato di emergenza o di eccezionale calamità o di avversità atmosferica, (es.: Decreto del Presidente della Regione di dichiarazione dello stato di calamità per abbondanti precipitazioni), e/o previste dalla legge regionale 18.01.2001, n. 5;
- riscossioni per entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo alle riscossioni viene richiesto anche il dato degli accertamenti.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
D	TITOLO IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali	+	+
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato	+	+
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	+	+
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	+	+
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	+	+
d.6	Riscossione di crediti	+	+
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06	-	-
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
TOTALE 4		d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6	d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6
		- d.7 - d.8 - d.9	- d.7 - d.8 - d.9

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo V “Entrate derivanti da accensioni di prestiti” (nei prospetti lettera E).

SPESE

TITOLO I - “SPESE CORRENTI”

E' compreso l'impegno dell'intero titolo I, al netto degli:

- impegni per spese (imputate al titolo I°) susseguenti a dichiarazione di stato di emergenza o di eccezionale calamità o di avversità atmosferica (es.: Decreto del Presidente della Regione di dichiarazione dello stato di calamità per abbondanti precipitazioni), e/o previste dalla legge regionale 18.01.2001, n. 5;
- impegni sostenuti per spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- impegni sostenuti per spese correnti connesse alle risorse trasferite dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'impegno viene richiesto anche il dato dei pagamenti.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
F	Titolo I° - Spese correnti	+	+
f.1	Di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
TOTALE 5		F – f.3 – f.4 – f.5	

TITOLO II - "SPESE IN CONTO CAPITALE"

E' compreso il pagamento, relativi sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, delle spese dell'intero titolo II, al netto dei:

- pagamenti sostenuti per spese derivanti dalla concessione di crediti;
- pagamenti per spese (imputate al titolo II°) susseguenti a dichiarazione di stato di emergenza o di eccezionale calamità o di avversità atmosferica, (es.: Decreto del Presidente della Regione di dichiarazione dello stato di calamità per abbondanti precipitazioni), e/o previste dalla legge regionale 18.01.2001, n. 5;
- pagamenti sostenuti per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo ai pagamenti viene richiesto anche il dato degli impegni.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
G	Titolo II° - Spese in conto capitale	+	+
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04	-	-
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
g.3	Spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	-	-
TOTALE 6		G – g.1 – g.2 – g.3	

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo III "Spese per rimborso di prestiti" (nei prospetti lettera H).

Il saldo finanziario di competenza mista risulta pertanto così rappresentato:

		COMPETENZA E CASSA
I	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) – Spese (IMPEGNI TOTALE 5) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) – (PAGAMENTI TOTALE 6))	+/-

1C) Saldo obiettivo individuale per l'anno 2013 – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti

Ai fini del concorso al raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 1A), i Comuni devono conseguire, per l'anno 2013, un saldo finanziario di competenza mista individuale, il cui calcolo è dettagliato nel punto 1B), che permetta di raggiungere l'obiettivo di comparto.

1D) Verifica dell'andamento del saldo obiettivo individuale per l'anno 2013

I Comuni predispongono una relazione che dovrà essere approvata, a seconda dei casi, contestualmente al bilancio di previsione 2013/2015 (o, qualora ciò non sia possibile, alla prima variazione di bilancio), da effettuarsi autonomamente da ogni ente, e che evidenzia, le misure eventualmente già adottate o che si intendono adottare per il raggiungimento del saldo obiettivo.

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento del saldo finanziario di competenza mista:

- trimestralmente entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento (situazione al 31 marzo 2013, entro il 30 aprile 2013; situazione al 30 giugno 2013, entro il 30 luglio 2013; situazione al 30 settembre 2013, entro il 30 ottobre 2013; situazione al 31 dicembre 2013, entro il 30 gennaio 2014) mediante i seguenti prospetti dimostrativi:

MONIT.C/2013 – I; MONIT.C/2013 – II; MONIT.C/2013 – III; MONIT.C/2013 - IV;

- entro il 7 marzo 2014 (anno successivo a quello di riferimento) mediante la seguente certificazione del saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito:

RENDIC.C/2013.

Al fine della suddetta verifica i Comuni compilano i prospetti di cui sopra e li trasmettono, entro i termini suindicati, alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta con le seguenti modalità:

per i monitoraggi trimestrali:

- esclusivamente via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it".

per la certificazione da produrre entro il 7 marzo 2014:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protciiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it".

Per permettere un monitoraggio corretto si invitano i responsabili dei Comuni ad un'attenta compilazione dei documenti ed al loro invio alla suddetta struttura nei termini previsti.

1E) Mancato raggiungimento dell'obiettivo – Saldo finanziario di competenza mista

La predisposizione e l'invio dei prospetti trimestrali di monitoraggio, della certificazione del saldo per l'anno 2013, così come per gli anni precedenti, costituisce un obbligo per i Comuni.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 in data 21/12/2012, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio, la Giunta regionale introdurrà azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo mediante la previsione di opportuni incentivi o disincentivi.

Pertanto la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati della certificazione procederà, su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. spese di personale;
2. interventi in materia di finanza locale, attraverso una riduzione dei trasferimenti regionali senza vincolo settoriale di destinazione;
3. riduzione delle indennità e dei gettoni di presenza, ove previsti, degli amministratori degli enti locali che non hanno raggiunto l'obiettivo individuale;
4. limitazione degli impegni di spesa.

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate in relazione:

- a) al raggiungimento o meno dell'obiettivo complessivo;
- b) alla tipologia degli enti e alla dimensione, anche finanziaria, degli stessi;
- c) all'entità dello sforamento rispetto all'obiettivo individuale.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino la trasmissione dei monitoraggi e della certificazione finale e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell'obiettivo.

2° obiettivo: RIDUZIONE DEL DEBITO

La riduzione del debito richiama i Comuni e le Comunità montane ad un'attenta analisi della propria situazione debitoria al fine di contenere il livello dell'indebitamento. Tale operazione contribuisce alla riduzione degli interessi passivi e, in ultima analisi, al contenimento della spesa corrente.

Il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito in base ai precedenti Protocolli d'intesa e alle relative Discipline fino all'anno 2009 era soltanto raccomandato e non era prevista alcuna sanzione.

Tuttavia, dall'analisi effettuata dalla Sezione finanza sui dati disponibili per il periodo 2002/2007 è risultato che il debito dei Comuni valdostani è incrementato sia in valore assoluto, sia in rapporto al valore aggiunto regionale, ed è stato, pertanto, necessario definire un obiettivo più efficace, come peraltro già previsto nelle Discipline degli anni 2010, 2011 e 2012.

Per i Comuni, pertanto, la situazione debitoria relativa rappresenta l'indicatore del secondo obiettivo: è costituita principalmente dal rapporto tra lo stock di debito e le entrate proprie ed evidenzia la gravità dell'indebitamento.

Per le Comunità montane l'obiettivo rimane quello già previsto in precedenza, vale a dire la riduzione o quanto meno il mantenimento del debito complessivo derivante dall'indebitamento, da valutare anche in rapporto al valore aggiunto regionale.

2A) Determinazione della situazione debitoria relativa 2013 - Comuni

Per la determinazione della situazione debitoria relativa vanno verificate le seguenti voci:

A)	Debito al 1° gennaio	
B)	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
C)	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
D)	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
E)	Variazioni in aumento da altre cause	+
F)	DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

Per la determinazione delle entrate proprie vanno verificate le seguenti voci:

		ACCERTAMENTI
G)	Titolo I° - Entrate tributarie	
H)	Titolo III° - Entrate extratributarie	
I)	TOTALE ENTRATE PROPRIE (G + H)	

Il rapporto percentuale tra debito residuo e entrate proprie risulta pertanto così rappresentato:

L	RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE Debito al 31/12 (TOTALE F) / Entrate proprie (TOTALE I)*100	
----------	---	--

2B) Situazione debitoria relativa programmatica 2013 - Comuni

Per i Comuni, il vincolo per l'anno 2013 è costituito dall'obbligo di mantenere il rapporto tra il debito e le entrate proprie (Titoli I e III) al 31 dicembre 2013 entro il limite di 2,5 volte il valore corrispondente alla percentuale media del rapporto tra il debito e le entrate proprie dell'insieme dei Comuni nel quinquennio 2007/2011 (pari al 169,59%), ovvero entro il 423,97%.

2C) Determinazione del debito residuo 2013 – Comunità montane

Per la determinazione del debito residuo vanno verificate le seguenti voci:

A)	Debito al 1° gennaio	
B)	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
C)	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
D)	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
E)	Variazioni in aumento da altre cause	+
F)	DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

2D) Verifica dell'andamento della situazione debitoria relativa e del debito residuo 2013

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento della situazione debitoria relativa sulla base del rendiconto 2013.

A tal fine i Comuni compilano il prospetto "DEBITO/2013" allegato, e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 30/07/2014 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protciv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione
nonché
- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo entilocali-finanza@regione.vda.it;

Le Comunità montane effettuano la verifica sull'andamento del debito residuo sulla base del rendiconto 2013.

A tal fine le Comunità montane compilano il prospetto "CM DEBITO/2013" allegato e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 30/07/2014 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protciv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Presidente, del segretario, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria
nonché
- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo entilocali-finanza@regione.vda.it.

2E) Mancato raggiungimento dell'obiettivo

La predisposizione e l'invio dei prospetti nonché la trasmissione dei documenti contabili costituiscono un obbligo per i Comuni e per le Comunità montane.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio per i Comuni, la Giunta regionale introdurrà azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del debito mediante la previsione di specifiche discipline e/o opportuni incentivi o disincentivi.

Pertanto la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati del debito tratti dal rendiconto 2013, procederà su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del debito, operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto dell'evoluzione delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. vincoli di destinazione di quota dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata dei mutui;
2. interventi in materia di finanza locale;
3. spese derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti;
4. incentivazione delle entrate proprie dell'ente.

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate anche in relazione alla dimensione dei Comuni e al risultato ottenuto a livello individuale e complessivo.

Per le Comunità montane il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito è soltanto raccomandato e non è prevista, pertanto, alcuna sanzione.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino l'invio dei prospetti richiesti per un periodo superiore a 30 giorni e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell'obiettivo.

Si ricorda che l'articolo 9 "*Disposizioni sull'indebitamento degli enti locali. Modificazioni alle leggi regionali 48/1995 e 1/2005*", della Legge finanziaria per gli anni 2010/2012 (l.r. n. 47/2009), al comma 1, lettera b), prevede, dall'anno 2010, come ulteriore requisito di ammissibilità delle richieste FOSPI, l'aver rispettato i limiti per l'indebitamento stabiliti dalla Giunta regionale con la deliberazione di cui all'articolo 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995 (fatte salve le richieste relative ad opere ricadenti nelle tipologie individuate dalla Giunta regionale con deliberazione adottata d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali). Tale limitazione è applicabile a partire dal programma FOSPI 2013/2015.

**SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA
SITUAZIONE AL _____ 2013**

COMUNE DI _____

ENTRATE		(in euro)	
		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)			
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8)			
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)			
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)			
E	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		

SPESE		(in euro)	
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
F	Titolo I° - Spese correnti		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
	TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5)		
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
	TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3)		
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		

SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA		COMPETENZA E CASSA
		I

**CERTIFICAZIONE SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA
ANNO 2013**

COMUNE DI _____

ENTRATE		(in euro)	
		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)			
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8)			
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)			
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)			
E	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		

SPESE		(in euro)	
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
F	Titolo I° - Spese correnti		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
	TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5)		
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
	TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3)		
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		

SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA		COMPETENZA E CASSA	
I	Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 +TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (IMPEGNI TOTALE 5)) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PAGAMENTI TOTALE 6))		

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____

**VERIFICA SITUAZIONE DEBITORIA RELATIVA
DATI TRATTI DAL RENDICONTO**

COMUNE DI

	(in euro)
	anno 2013
A Debito al 1° gennaio	
B Quota capitale rimborsata nell'anno	
C Mutui assunti o contratti nell'anno	
D Variazioni in diminuzione da altre cause	
E Variazioni in aumento da altre cause	
F DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

	(in euro)
	ACCERTAMENTI
G Titolo I - Entrate tributarie	
H Titolo III - Entrate extratributarie	
I TOTALE ENTRATE PROPRIE = G + H	

	PERCENTUALE DEL RAPPORTO
L RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE Debito al 31/12 (TOTALE F)/Entrate proprie (TOTALE I)	

Il Sindaco	_____ Nome e Cognome	_____ Firma	_____ Data
Il Segretario	_____ Nome e Cognome	_____ Firma	_____ Data
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____ Nome e Cognome	_____ Firma	_____ Data
L'organo di revisione	_____ Nome e Cognome	_____ Firma	_____ Data

VERIFICA DEBITO RESIDUO

COMUNITA' MONTANA _____

	anno 2013
	(in euro)
A) Debito al 1° gennaio	
B) Quota capitale rimborsata nell'anno	
C) Mutui assunti o contratti nell'anno	
D) Variazioni in diminuzione da altre cause	
E) Variazioni in aumento da altre cause	
DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Presidente	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____